Anno XLV - N. 312

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 12 novembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e suo succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le gravissime perdite inflitte ai turchi nella giornata del 10

LA CAMPAGNA DELLE NAVI ITALIANE NEL MAR ROSSO

I telegrammi dei cancellieri - Le dichiarazioni al "Reichstag,,

LA GRANDE DIMOSTRAZIONE D'AFFETTO DEL POPOLO ITALIANO AL SUO RE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I particolari dell'attacco di venerdì

Lo spazzamento del campo di Ain Zara

TRIPOLI, 11, (ore 2.30 ant.) — *Ufficiale. — Nell'attacco tentato ieri il nemico ebbe perdite considerevoli. Noi un solo ferito del 93.o fanteria. Quest'attacco si svolse contemporaneamente contro Hamidiè e Siai Mesri e vi fu impiegata fanteria turca con artiglieria ed arabi.*

Due compagnie dell'84.o fanteria fecero fuoco contro la fanteria nemica, mentre la batteria di Sidi Mesri rispose all'artiglieria turca piazzata 3 chilometri circa dal nostro forte.

Alle 12.30 l'attacco era respinto su tutta la linea, senza alcuna perdita oltre un ferito già segnalato.

Nel pomeriggio continuarono le avvisaglie davanti il nostro fronte sinistro, ma senza conseguenze.

E' stato innalzato per prima volta un draken ballon sulle indicazioni del quale la regia nave Carlo Alberto potè regolare il suo tiro contro Ain Zara e battere quel campo nemico.

Il tiro bene aggiustato produsse la fuga di tutti i presenti al campo.

Nella sua avanzata sul fortino di Sidi Messri il battaglione dell'84.o trovò un cannone abbandonato dai turchi e lo trasportò entro la nostra linea.

Ieri sera le otto subito fuori della città fu sparato un colpo di fucile contro il drappello di scorta al generale de Chaurand.

Riuscirono senza risultato le ricerche del colpevole.

Gli addetti militari

Stamane gli addetti militari e navali esteri visitarono il nostro fronte sud occidentale e restarono sorpresi ed ammiravi dei tiri della nostra marina sui forti Sultania e G.

Ciò che dicono gli informatori

Gli informatori recano notizie contradditorie, circa la forza e le intenzioni del nemico.

Ufficiali turchi traversando la frontiera avrebbero invitato le tribù arabe stabilite in Tunisia a ritornare in Tripolitania per prendere parte alla guerra santa contro gli italiani, facendo credere che per la stessa via dovrebbero giungere fra breve anche truppe turche. Ma il risultato di questa propaganda sarebbe rimasto nullo.

Un altro informatore proveniente dall'Oasi orientale riferisce che verso Amrussi vi sarebbe dieci pezzi di artiglieria turca. Per l'attacco odierno il nemico avrebbe preso le mosse da una località presso Henni dove ha visto un migliaio di armati di cui trecento arabi a piedi e cento a cavallo.

Il servizio della P. S.

Il servizio di pubblica sicurezza è stato affidato a due compagnie di carabinieri di cui una nella città di Tripoli e l'altra nel suburbio al comando del maggiore Caprini. Nella sua visita ai feriti di questi giorni ricoverati negli ospedali di Tripoli il generale medico ha trovato alcuni di essi in condizioni gravi per ferite prodotte da proiettili artificialmente deformati in spregio alle vigenti convenzioni internazionali, circostanza che era stata anche rilevata nei feriti in precedenti combattimenti. (Stefani).

Il violentissimo assalto dei selmila nemici

ROMA, 11. — *Sulla battaglia di ieri il Messaggero ha da Tripoli che le prime fucilate furono tirate verso le sei contro il nostro fronte orientale tra Sciarra Sciat ed il forte Hamidiè.*

Gli arabi si erano questa volta più che nei precedenti assalti, mescolati coi turchi. Verso le otto si alzarono dal nostro campo due aeroplani i quali segnalarono allo stato maggiore la presenza di fortissimi nuclei di nemici, circa sei mila che andavano distendendosi lungo tutto il fronte delle nostre trincee.

Dopo un'ora circa l'assalto divenne generale e violentissimo. I nemici in parecchi punti cercavano di avvicinarsi sotto le trincee, sostenuti, ma debolmente, da 4 batterie che durante la notte erano riusciti a trascinare avanti dall'oasi di Ain Zara, ma per quanto il nemico cercasse di evitare raggruppamenti, la nostra fucileria fu talmente vigorosa e micidiale che ogni sforzo dei turchi fu in breve domato.

Le loro artiglierie tacquero dopo circa due ore; poichè il fuoco dell'artiglieria da campagna e quello dei cannoni della Carlo Alberto, della Liguria e della Partenope. Più tardi si sono riunite all'azione delle truppe altre navi della divisione Aubry che avvertite in tempo hanno potuto sollecitamente raggiungere la costa in direzione del forte Hamidiè.

L'azione combinata dell'artiglieria di terra e di mare ebbe un effetto micidiale. Sotto la scarica infernale, l'ala destra del nemico ripiegò rapidamente subendo perdite considerevoli. A mezzogiorno il nemico era già in fuga. I nostri lo inseguirono stringendolo tra due fuochi. La fuga fu così precipitosa che gli arabo turchi per la prima volta trascurarono di portare via i loro feriti. Verso il lato sud la fucileria durò anche nelle ore del pomeriggio.

Un altro attacco disperato

TRIPOLI, 11. — *Nella mattinata sul fronte est gli arabi misti ai turchi hanno fatto un attacco disperato contro le trincee italiane. Essi sono stati respinti con grosse perdite.*

Per tutta la giornata i cannoni delle navi e dei forti hano seminato di shrapnells il palmeto diviso in settori. Un pallone frenato dirigeva i tiri. Avendo veduto un importante accampamento presso Ain Zara lo segnalò alla corazzata Carlo Alberto che aprì il fuoco sull'oasi. (Stefani).

Le notizie contradditorie dall'interno

La conferma delle perdite del nemico

TRIPOLI 11, ore 5.15. — Le notizie intorno al nemico sono scarse e contradditorie. Alcuni informatori, parlando di esodo di arabi, altri asseriscono che affluiscono nuovi contingenti. Alcuni affermano che gli arabi non hanno più fiducia della lotta e rimangono al campo soltanto per coercizioni esercitate dai turchi sopra di essi. Si trovano a Garat, a Dargin, a Sidi Abdel e a Sefil un presidio di 10 turchi e 50 arabi. I turchi hanno invitato gli indigeni emigrati in Tunisia a ripassare il confine e prendere parte alla guerra contro gli italiani, facendo credere all'arrivo di rinforzi turchi.

Un informatore scoprì ieri mattina nella oasi orientale di Amrussi mille nemici.

Iermattina sulla fronte sinistra gli arabi e i turchi tentarono disperatamente un attacco contro le trincee, i nostri sostennero validamente l'assalto respingendolo ed infliggendo al nemico perdite imprecisate ma che si ritengono gravissime, essendo stato il nemico efficacemente battuto dalle artiglierie delle navi e da quelle di terra. Il generale Dalmastro dando notizia sul combattimento avvenuto conferma l'altissimo spirito delle truppe. (Stefani).

La brillante campagna delle navi italiane nel Mar Rosso

Da una lettera da Massaua, pervenuta ad un nostro amico, in data del 20 ottobre, che ci venne gentilmente comunicata, togliamo alcune interessanti notizie sulla brillante campagna delle nostre navi contro il nemico nel Mar Rosso:

Dopo gli audaci attacchi a Hodeida e a Kamaran (2 e 3 ottobre) sulle coste dell' Arabia, il *Volturno* e l'*Aretusa* si limitano a passeggiare in lungo e in largo, a visitare velieri sospetti, nei porti nemici, sotto il naso dei turchi, ora sono a Moka, ora a Hodeida, ora a Iedda con punte sopra Assab e Massaua.

La flottiglia turca, composta di dieci cannoniere e un incrociatore sono fuggiti al nord, nell'arcipelago di Farisan, ove, per i bassi fondi, la navigazione riesce impossibile per le navi da guerra italiane.

Una di queste, cannoniere è stata mandata a picco. Ma i giornali hanno pubblicato notizie inesatte in proposito.

Non fu l'*Aretusa*, ma il *Volturno* che ha fatto sparire la nave turca, sotto il fuoco inefficace delle batterie turche terrestri. Sono stati, i bravi dal tenente di vascello Cesare Comessati (credo friulano) che mandarono a picco con poche granate (in sei minuti) la cannoniera ottomana.

Lo stesso *Volturno* ha forzato poi lo stretto di Kamaran, un passaggio difficile per la navigazione e che poteva essere temerario, se le batterie turche avessero potuto tirare. Ma i turchi non avevano preso alcuna misura e dovettero lasciar passare il *Volturno* e l'*Aretusa*, mordendosi le mani.

E pensare che sulle coste arabe vi è un corpo di 15 mila turchi armati, con artiglierie, reduci dalla guerra nello Yemen. Ma non possono far niente, perchè il padrone anche qui è chi domina il mare. E se non fossero stati gli ordini precisi di rispettare le città, le nostre navi avrebbero seminato di granate gli accampamenti turchi.

Ma tanto fu l'impressione all'arrivo del *Volturno* che una barca turca della sanità di Kamaran, appena lo ha visto, è corsa in porto e l'equipaggio si è gettato in acqua salvandosi a nuoto.

La situazione qui, è dovunque tranquillante. E si prevede che rimarrà tale, se le cannoniere turche seguiteranno a tenersi sotto la protezione delle... case.

125 MILA LIRE date dall'onor. Emilio Maraini per l'assistenza dei feriti in guerra

ROMA, 11. — Il deputato Emilio Maraini ha elargito la somma di 125 mila lire all'Associazione della Croce Rossa Italiana per l'assistenza dei feriti nella presente campagna di Tripoli.

Un inglese che protesta contro le ignobili pubblicazioni di certa stampa britannica

GENOVA, 11. — Il comm. Bauer presidente dell'associazione per il commercio del Carbon fossile, ha scritto una nobilissima lettera deplorando vivamente le ignobili pubblicazioni delle gazzette inglesi contro i valorosi soldati italiani ed erogando lire 10.000 a favore delle famiglie dei morti e dei feriti in Tripolitania.

I cancellieri delle potenze alleate mandano gli auguri al Re d'Italia

ROMA, 11. — *Il cancelliere dell'impero germanico Von Bethmann Hollweg ed il ministro degli Affari Esteri d'Austria - Ungheria conte di Ahrenthal hanno telegrafato, esprimendo i loro voti ed auguri a S. M. il Re in occasione del suo natalizio. S. M. il Re ha risposto direttamente, esprimendo i suoi vivi ringraziamenti.*

Una potevole dichiarazione di Kiderlen Waechter al Parlamento germanico

BERLINO, 11. — (*Reichstag*). Parlano vari oratori. Quindi prende la parola Von Lieber del partito dell'impero, cercando di attaccare la spedizione italiana in Tripolitania, ma il presidente lo richiama vivamente all'ordine.

Kiderlen Waechter, ministro degli Esteri, prende la parola. Dice che la guerra esiste fra una grande potenza a noi alleata e una grande potenza a noi amica. Ci rammarichiamo di questa guerra ma non spetta a noi esprimere opinioni sulla causa o i motivi di essa.

Il deputato Von Lieber qualificò la guerra un atto di brigantaggio. Il presidente del *Reichstag* biasimò subito questa espressione, ma, ha aggiunto Kiderlen Waechter, mi vedo anche io obbligato a respingere qui espressamente ed energicamente a nome del Governo imperiale l'espressione stessa. (*Applausi*).

Un'altra sparata turca

SALONICCO, 11. — Il *Giornale di Salonicco* dice di aver avuto da notabilità del partito giovane turco un dichiarazione secondo la quale se le grandi potenze riconoscerò l'annessione della Tripolitania all'Italia, la Turchia denuncierà le capitolazioni, liberandosi così del pesante fardello che le impedisce di progredire. (*Stefani*).

La morte d'un celebre merinista

PARIGI, 11. — Il *Figaro* annunzia che il celebre pittore di marine Ziem è morto nel suo domicilio di via Levic. Era nato nel 1821.

La situazione a Tunisi

I funerali delle vittime italiane

TUNISI, 11. — Ieri essendo festa religiosa dei musulmani si temeva che nelle moschee vi sarebbero stati discorsi importanti di fanatismo che avrebbero eccitato gli arabi. In seguito a questi timori il console generale d'Italia stamane ricorse alla presidenza per pregare le autorità a prendere le misure necessarie per la protezione degli italiani. La giornata è, però, trascorsa tranquilla, gli imans nelle moschee esortarono invece gli arabi alla pacificazione.

L'uscita degli arabi dalle moschee avvenne in mezzo alla calma. Un marabutto fu arrestato stamane mentre colle armi in mano eccitava gli indigeni.

Stassera fu arrestato e tradotto alle carceri un notabile indigeno, agiato coltivatore di Korba presso Nabeul, riconosciuto come dei più caldi istigatori degli indigeni a colpire gli agenti della polizia durante i disordini di martedì mattina. La calma si accentua.

I funerali delle quattro vittime italiane morte all'ospedale francese furono celebrati alle ore 4 del pomeriggio. L'arcivescovo Combes diede l'assoluzione alle salme. Assistevano i rappresentanti del governo tunisino, del consolato generale d'Italia, dieci persone delle famiglie delle vittime. Giuseppe Nobili altra vittima italiana, è morto. I funerali degli italiani morti all'ospedale italiano saranno domattina. Si ignora i particolari nella cerimonia. Il corteo partendo dall'ospedale italiano seguirebbe le mura della città. Il corteo ufficiale formerebbesi soltanto alla porta Babel Kadra. (*Stefani*).

LA RIVOLUZIONE IN CINA

PECHINO, 11. — Gli emissari ribelli giunti in città affissero in vari luoghi manifesti rivoluzionari che la polizia immediatamente lacerò.

Un distaccamento cinese impedì alle truppe mancesi di penetrare a Paoting fu. La scrala passò calma.

TIENTSIN, 11. — Telegrammi da Nanchen riferiscono che il generale Tchang e Panè dichiarano che sarebbero disposti a proteggere l'imperatore se questi regnasse ancora.

Un desiderio d'indipendenza pervade il paese di Shantung. E' probabile che proclami la sua autonomia e neutralità.

SHANGHAI, 11. — Le ostilità continuano a Tankintra fra imperiali e ribelli. Numerosi abitanti furono massacrati. Molti fuggirono. Finora a Shanghai perdura la calma. I mancesi fecero tentativi infruttuosi per incendiare il quartiere straniero di Tuchu. I ribelli giustiziarono i colpevoli.

PARIGI, 11. — Il *Gaulois* riproduce notizie cinesi di fonte inglese secondo le quali le forze imperiali si abbandonarono a gravi eccessi a Nan King. Uomini, donne e fanciulli sarebbero stati uccisi. I soldati si sarebbero scagliati contro gli studenti ed avrebbero tagliato loro il codino. Tremila persone sarebbero state così uccise, e si crederebbe che i massacri continuino.

A King la situazione avrebbe preso una piega così grave che i marinai inglesi avrebbero sbarcati cannoni per proteggere la colonia estera.

La divisione della Manciuria

PARIGI, 11. — Il corrispondente del *Figaro* da Pietroburgo manda al suo giornale:

Apprendo da fonte confidenziale autorevolissima che il governo giapponese propose al governo russo l'annessione simultanea della Manciuria da parte del Giappone e Russia e che il governo russo non ha ancora risposto. Sembra certo che esprimerà il suo desiderio di mantenere lo *statu quo*.

UN CONCORSO ALLE FERROVIE DELLO STATO

ROMA, 11. — La direzione generale delle Ferrovie dello Stato rende noto che gli esami scritti e grafici del concorso a posti di disegnatore in prova nelle Ferrovie dello Stato, bandito con avviso-programma del 1.o giugno 1911, saranno tenuti in Roma nei giorni 27, 28, 29 e 30 novembre c. a. per i concorrenti a posti di disegnatore negli Uffici del Servizio Trazione e Materiale, e nei giorni 3, 4 e 5 dicembre c. a. per quelli negli Uffici dei Servizi del Mantenimento e delle costruzioni.

Cronaca Provinciale

Da CORNO di ROSAZZO

Il consiglio comunale

Ci scrivono, 11, (n.):

(S.) — Si è riunito oggi questo Consiglio Comunale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Mutuo per la costruzione di un edificio scolastico per la frazione di S. Andrat.
2. Mutuo per sopperire alla spesa derivante da altre opere in parte già eseguite, in parte già in massima approvate (ponte di Godia; ponti pedonali sul Corno e sul Judrio; sistemazione del fossato lungo la strada Cormonese; riatto delle Cappelle dei Cimiteri; acquedotti).
3. Riforma per la tariffa per la tassa di famiglia.
4. Permuta di fondo con la contessa Felissent.
5. Aumento di stipendio al segretario omunale.

Dichiarata aperta la seduta, il sindaco cav. dott. Perusini C. pronunciò brevi ma elevate parole di plauso all'indirizzo del nostro esercito, che là nella lontana Africa tiene alto l'onore della Patria, coprendosi di gloria. Ricorda alcuni versi del Pitteri e con una perorazione ispirata a sentimenti del maggiore e più schietto patriottismo, invita l'adunanza a mandare un saluto agli Eroi caduti e a quelli che, sereni e intrepidi combattono per la grandezza della Patria.

Tutti consiglieri applaudono alzandosi riverentemente in piedi.

Poscia, in relazione al N. 1 dell'ordine del giorno, su proposta del sindaco è nominata una commissione, di cui fanno parte i consiglieri sigg. Cabassi, Siccardi, Crassevig e Ildos, con l'incarico di procedere, assieme alla Giunta Comunale, agli studi necessari per provvedere la frazione di S. Andrat di un conveniente locale scolastico.

Dopo lunga e viva discussione è approvato in massima l'assunzione di un mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine per provvedere all'esecuzione delle opere di cui al N. 2 dell'ordine del giorno, ritenute di assoluta e urgente necessità, con riserva di ulteriore definitive deliberazioni, allorquando saranno approntati i relativi progetti e i preventivi di spese.

Con un solo voto di maggioranza, dopo vivissima discussione è pure approvata la riforma alla tassa di famiglia proposta dalla Giunta e con essa la relativa tariffa che eleva da L. 15 a L. 45 il massimo di detta tassa.

La permuta, di cui al N. 4 dell'ordine del giorno, di un terreno di proprietà della signora co. Teresa Felissent con altro di pertinenza del Comune sito in prossimità della strada che mette alla frazione di Gramogliano è approvata all'unanimità e infine il Consiglio delibera di rimandare ad altra prossima seduta la trattazione del proposto aumento di stipendio al segretario comunale.

*** La sottoscrizione pro Croce Rossa e feriti in guerra ha già fruttato a tutt'oggi oltre 250 lire, ma resterà aperta fino a domenica prossima per dar tempo ai ritardatari di contribuirvi.

Ad essi rivolgono caldo e pubblico appello le signore Madrassi, Franz, Serrano e Donda, incaricate di raccogliere le offerte.

Da PALMANOVA

Il genetliaco del Re - Beneficenza - Pro Croce rossa

Ci scrivono, 11, (n.):

Per il genetliaco di S. M. il paese è imbandierato. Alla sera i palazzi pubblici ed il locale del circolo ufficiali, sono illuminati.

*** Domani 12 avremo a Palmanova il vescovo; per tale avvenimento certi benefattori che non desiderano farsi conoscere per tali, hanno versato alla Congregazione di carità l'importo necessario per far distribuire un buon pranzetto ai 30 ricoverati ed a una ventina di vecchietti del cronicario.

*** L'altra sera, per iniziativa del sig. Demetrio Fratteggiani ebbe luogo al Politeama una serie di proiezioni cinematografiche a favore della Croce Rossa.

Ecco il resoconto: incasso L. 142.85, spese di stampa lire 21.60; ricavo netto lire 121.25 che verranno versate col tramite della congregazione di carità alla Croce Rossa.

Bisogna essere grati al proprietario del cinematografo sig. Da Como, al proprietario del teatro sig. Bert, al signor Gaspardis per la luce, al sindaco per l'esenzione delle tasse, ecc.

Speciale ringraziamento meritano la banda militare e quella cittadina che gentilmente si prestarono a rendere maggiormente interessante lo spettacolo.

Da BUTTRIO

Replica alle bravate nere

Ci scrivono 10 (n):

Per l'ultima volta prendo la penna in mano per rispondere al chiericuto autore dell'ultimo sciocco articolo da Buttrio, comparso sul giornale *Il Corriere del Friuli* alias *Crociato* poichè non vale la pena ribattere certe insulsaggini con le quali si cerca giustificare e meglio nascondere la mancanza di logica e coerenza dimostrata dai grandi uomini di parte nera del nostro paese. Non ho poi tanto tempo da perdere, quanto ne ha il tonacato corrispondente, che pare non sia occupato nelle gite per studi di filosofia o di natura.

Mi accorgo che il chiericuto, che pure indiscutibilmente è un superuomo, non abbia compreso il significato dei miei precedenti articoli, perciò lo consiglierei a ricorrere alla redazione dell'ex *Crociato* che mostra di sapere appena l'alfabeto.

Da questa potrà avere ogni delucidazione poichè oltre le lettere A B - C D conoscerà a perfezione anche le lettere F. P. con le quali egli vorrebbe sottoscrivere i propri articoli. Non cerco dimostrare che siete chiericuto, ma non ho la certezza perchè a Buttrio nessuna persona senza chierica sarebbe capace di sostenere al par vostro l'ipocrisia e la menzogna. Mantenendo quanto ho detto, finisco di rispondervi convinto che le persone di buon senso, escluse le vostre beghine ed i vostri pecoroni, vi rideranno alle spalle. Vi saluto e conservatevi sano.

A. B.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Lettera di uno dei tre superstiti nella battaglia del 23 ottobre della 4 comp. dell'11 bersaglieri

Ci scrivono, 11, (n.):

Dopo diversi giorni di ansia, ieri sera la famiglia del nostro cursore comunale ha ricevute notizie dirette dal figlio Maran Francesco soldato dell'11 bersaglieri, 4.a compagnia, 27.o battaglione.

Vi riassumo la lunga lettera:

Tripoli 6-11-1911.

«Sbarcati al 13 di ottobre in Tripoli, accampati poi agli avamposti a 7 chilometri dalla città. Il mattino del 23 sulla fronte cominciarono le fucilate dei turchi, alle quali rispondemmo dalle trincee da noi stessi erette. Ma non credevasi d'aver tanti traditori che ci assalirono alle spalle e da ogni parte. Saranno stati circa 2000 arabi; le pallottole fischiavano da tutte le parti; ma non si sapeva da dove venivano perchè di dietro erano la 5.a compagnia e la 6.a del 27.o battaglione.

Dopo mezz'ora cadde il nostro tenente, rimase ferito l'altro tenente; non rimaneva che il solo capitano.

La mia compagnia era di 170 uomini, ma separati, due plotoni da una parte e due dall'altra. Verso le otto eravamo tutti circondati dai traditori ed era un fuoco tremendo, che si vedevano cascare i bersaglieri a gruppi colpiti da palle nemiche. Dopo ci hanno circondati tutti in un cimitero e ci hanno massacrati ed io non so come mi trovo al mondo: credevo di essere colpito anch'io. La mia compagnia è rimasta distrutta.

Il capitano prima di morire ci disse: non arrendetevi; poi soggiunse: Si salvi chi può! Siamo *rimasti in tre*. Io visto che non potevo più difendermi spiccai un salto dal muro cercando di arrivare in città. Per la strada raggiunsi una ventina di bersaglieri che ancora sparavano poi non potendo più difenderci ci ritirammo assieme. Entrati in città si faceva fuoco da ogni parte. Della mia compagnia sono morti 105».

Sia lode all'intrepido soldato che in tutta la lettera non ha una parola di sconforto, quantunque dopo tutta quella terribile batosta sia giunto alla sera in città sfinito dalla fatica, dal digiuno e dalla sete.

Chiude la lettera dicendo *che si fa fuoco tutti i giorni* e che ciò non per tanto spera di ritornare a casa per riabbracciare i genitori, i parenti e gli amici e per raccontare quanto ha provato e veduto. E che ritorni salvo e vittorioso è pure il voto e l'augurio che sgorga dal nostro cuore.

Da PORDENONE

La costituzione di un comitato Pro Croce Rossa

Ci scrivono, 11, (n.):

In seguito all'invito diramato dall'on. avv. L. D. Galeazzi delegato per Pordenone della Croce Rossa Italiana ha avuto luogo oggi al Municipio una riunione per stabilire il modo per raccogliere le offerte cittadine pro Croce Rossa.

Gl'intervenuti erano una trentina.

Il Comune era rappresentato dagli assessori Veroi e dott. Civran, la Congregazione di Carità dal suo segretario sig. Brusadini; erano inoltre presenti: il presidente della Deputazione Prov. cav. uff. Rigutto, il sig. Asquini per il «Pro infanzia» il sig. Barazza per l'U. C. P. il sig. Milani direttore della Banca di Pordenone, il dott. Spangaro per la «Trento e Trieste» il cav. Rossi direttore delle Scuole Elementari, il cav. avv. E. Etro consigliere prov. il cav. dott. E. Cossetti, il co. Ragogna, A. Rosso cons. com., il sig. Ros del Re cav. Sellenati, l'avv. Locatelli ed altre notabilità cittadine.

L'avv. Galeazzi, acclamato presidente, dice poche nobilissime parole dopo le quali prendono la parola l'avv. Etro e Asquini per applaudire all'iniziativa.

Quindi dopo breve discussione si passa alla nomina di un comitato che riesce così composto: Sindaco il Pordenone presidente — Membri: avv. Galeazzi — Asquini — dott. cav. Cossetti — avv. Barzan — cav. Baldissera — avv. Locatelli — co. Ragogna — co. G. B. Porcia — cav. avv. E. Etro — cav. uff. ing. D. Roviglio — Adami Cornelio.

Il Comitato si riunirà in breve per compiere il suo mandato.

L'on. Chiaradia ha aderito con nobile telegramma.

L'ass. Toffolon e il sig. Spemari hanno scusata la loro assenza dalla riunione di oggi.

Movimento dello Stato civile

Nati: Maschi 2, femmine 6. — Totale 8.

Morti: Pagnossin Davide di anni 20 — Giusti Billot Maria d'anni 38.

Pubblicazioni di matrimonio: Basso Giovanni con Zanet Regina — Del Ben Angelo con Bellot Lucia — Pitton Lodovico con Pezzot Chiara — Celant Antonio con Dimaddalena Irma — Santarossa Luigi con Bortolussi Rosa.

Matrimoni: Grizzo Giovanni con Durigon Marina.

Da S. VITO al Tagliamento
Nel giorno natalizio del Re
Conferimento di medaglie al valor civile

Ci scrivono, 11 (n.):

Il conferimento delle medaglie ebbe luogo, stamattina alle 10, nella sala Filarmonica.

Erano presenti: il sig. Sindaco del Comune; il deputato del nostro collegio; la Giunta Comunale; l'ispettore scolastico, le autorità civili e militari. Inoltre i maestri elementari, una rappresentanza di alunni delle classi 5.a e 6.a, e parecchie notabilità.

I premiati prendono posto di fronte alle autorità.

Essi sono: Tracanelli Enrico di Sante, Cinzio Luigi, Tracanelli Antonio di Giuseppe, Vizzotto Federico, che salvarono due persone dal Tagliamento; il sig. Carlo Fattorello per benemerenza scolastica.

Il sig. Sindaco s'alza e legge un discorso. Le parole del signor Sindaco dimostrano il coraggio e la generosità dei protagonisti del salvataggio e riassumono il fatto.

Finito il discorso consegna la medaglia d'argento a Tracanelli Enrico e le medaglie di bronzo a Tracanelli Antonio, Cinzio Luigi, Vizzotto Federico.

Non dimentichiamo di dire i nomi degli altri che si distinsero o che agevolarono in qualche modo il salvamento: Maresciallo dei R. Carabinieri Luigi Sogliani Pavesi assente ora da S. Vito e che si gettò primo nell'impetuosissima corrente; Boselli Renzo e Giorda G. Batta carabinieri a cavallo; Beggi Massimo, Vianello Ugo, De Vittor Giuseppe, Zumelli Menotti, Mori Romeo, Venturini Giovanni, Brugnera Filippo.

Il signor Sindaco legge poi un altro discorso in cui rileva tutte le virtù cui è suscettibile un insegnante modello, virtù che il signor Carlo Fattorello, bella figura di educatore sapiente e laboriosissimo, personificò; indi il sindaco fregia il petto al benemerito, della medaglia d'argento.

Parla poi il signor Venturini, ispettore delle scuole elementari; egli loda l'attività ed il sapere del premiato e si congratula con lui. Legge un discorso di circostanza anche il signor Zotti a nome dei colleghi maestri.

S'avanza quindi la dirigente delle scuole femminili signora Amalia Springolo, che con una breve dedica offre in dono al sig. Fattorello una coppa di argento, garanzia d'affetto degli alunni. E il sig. Zotti consegna una spilla d'oro, dono degli insegnanti.

Il signor Carlo Fattorello commosso da tanta prova di stima e di affetto ringrazia i presenti.

Dopo di questo l'adunanza si scioglie.

Inaugurazione di una lapide ad Umberto I.

*** Alle tre, nella Loggia pubblica, ha principio la cerimonia d'inaugurazione della lapide ad Umberto I.

Nel palco d'onore stanno il sindaco, il deputato, il sig. Jean Vendramin presidente del iCrcolo Savoia e le autorità civili del Comune.

Sono presenti le rappresentanze delle varie associazioni; si notano le bandiere del Circolo Savoia, della Società Operaia, dell'Unione Esercenti ed Industriali, dell'Unione Agenti.

La banda cittadina suona la marcia Reale, finita la quale prendono la parola gli oratori.

Legge un discorso il sig. Jean Vendramin rammentando le virtù e l'immatura morte del Re Buono; le parole dell'egregio giovane vengono applaudite.

Indi prende la parola il sig. conte Rota deputato del nostro collegio; anch'esso ricorda le ottime qualità del Re Umberto e per finire dà un cenno alla guerra colla Turchia. Il discorso riscuote applausi.

Ultimo parla il sindaco Morassutti che spiega come nacque l'idea di dedicare una lapide a Re Umberto, dal Circolo Savoia; dice poi del Re Buono l'elevatezza di spirito, la bontà dell'animo e finisce col rivolgere il pensiero alla guerra in Tripolitania.

Il pubblico applaude.

La banda cittadina intuona una marcia mentre si appende una corona di fiori sotto alla lapide del Re Martire.

Con ciò la cerimonia ha fine.

Ha poi luogo il concerto musicale che eseguisce sceltissimi pezzi.

Un soldato scrive da Bengasi

Il signor Angelo Deana, agente dei signori Pascatti di qui, ha ricevuto dal figlio di un colono che fa parte del corpo di spedizione in Cirenaica una lettera di cui crediamo riportare la chiusa.

Essa prova ancora una volta quanto alto sia il morale dei nostri soldati in guerra e quale sicuro affidamento si possa afre sul nostro esercito. Eccola:

« Non ho da dirle altro che le fatiche della guerra sono un po' affannose, ma per questo non vuol dir niente. Sebbene che si dorme per terra e si lavora, ma il soldato italiano che ha giurato la fedeltà per la difesa e l'onore della nostra cara Patria, non mancherà di affrontare qualunque sia pericolo e di far valere e vedere il suo valore e slancio in qualunque circostanza e pericolo. E saprà sopportare i disagi e i perigli onde far vedere gli onori di guerra del corpo cui appartiene.

Siamo arrivati in una regione di terra i cui abitanti sono malfattori e briganti e con poca civiltà basta pensare che è ancora la schiavitù, ma si spera di civilizzare anche questi barbari. Addio firmato

Infanti Olivo ».

Da MANZANO
Il genetliaco del Re

Ci scrivono, 10 (n.):

In forma maggiormente solenne degli anni decorsi ebbe luogo oggi a Manzano la festività per celebrare la nascita del nostro amato Re.

Dopo la messa letta dal reverendo parroco l'autorità con a capo l'illustrissimo sindaco co. Antonio di Trento si raccolse nella sala municipale.

Quivi il co. di Trento indirizzò sentite parole d'occasione agli insegnanti ed ai fanciulli delle scuole. Seguì la distribuzione dei certificati di proscioglimento e la consegna di libretti patriottici ed educativi offerti dal locale patronato scolastico.

La geniale e spontanea festicciuola lasciò in tutti grato ricordo.

Da SPILIMBERGO
La rappresentazione della compagnia V. Duse pro Croce Rossa e feriti in guerra - La festa di oggi - La festa degli alberi rimandata

Ci scrivono, 11, (n.):

(Tifis). — Un teatrone quello di ieri sera. Il pubblico era accorso malgrado l'imperversare del tempo orribile. Palchi, platea e loggione erano al completo.

Prima che lo spettacolo avesse principio, fu suonata fra calorosi battimani la marcia Reale della quale fu chiesto e concesso il *bis* mentre tutto il pubblico era in piedi.

« Fedora » venne eseguita egregiamente, e molti applausi si ebbero la Duse ed il Frigerio. La signora Duse fu regalata (dono del Comitato cittadino) di una bellissima cesta di fiori adorna di nastri dai colori nazionali.

Dopo la commedia, l'attore Frigerio disse la « Rapsodia Garibaldina » del Marradi, sollevando un'indescrivibile entusiasmo ed il pubblico richiese più volte l'inno fatidico che fu suonato tre, quattro volte. Al valoroso attore fu fatta una vera ovazione e dovette fra applausi incessanti presentarsi alla ribalta. Applausi si ebbero anche i signori Tomat e Cigaina che suonarono della scelta musica al piano.

L'incasso superò le 300 lire delle quali buona parte andranno a beneficio della Croce Rossa Italiana e dei feriti in guerra.

Alla brava compagnia Duse, che prima di abbandonare la nostra città, volle con la sua indimenticabile serata di ieri dimostrare il suo patriottismo, il plauso dell'intera cittadinanza.

Dopo lo spettacolo, dal Comitato e dalla Presidenza del Sociale, venne, nello stesso teatro offerto a tutti gli artisti un rinfresco nel quale non mancarono i brindisi d'occasione.

*** Tutti gli edifici pubblici moltissimi privati sono imbandierati per il genetliaco di Sua Maestà il Re.

Alle 10 nelle nostre scuole comunali, presenti tutti gli alunni con i rispettivi maestri, l'assessore della Pubbl. Istr. avv. Torquato Linzi, le signore del Patronato scolastico, il prof. Bagnoli ed altri, seguì la distribuzione dei premi ai promossi nel decorso anno.

Parlarono della festa di oggi e della necessità dell'istruzione il direttore didattico Pesante e l'avv. Linzi.

Quindi sotto il comando del maestro Carminati, mentre la maestra signora Feretti suonava al piano inni patriottici, la scolaresca sfilò in colonna davanti gli invitati che applaudivano.

Così ebbe termine la bella festicciola.

La truppa veste l'alta uniforme e le caserme del 7.o Lancieri e 2.o fanteria sono illuminate da numerose lampadine elettriche.

*** La festa degli alberi che era stata orangizzata dal prof. Bagnoli e che doveva seguire oggi nel vasto giardino delle scuole, venne, causa il tempo cattivo rimandata ad altro giorno da destinarsi.

Da PONTEBBA
Il genetliaco del Re

Ci scrivono, 11, (n.):

Pontebba, giammai seconda per nobilissimi, patriottici sentimenti, volle oggi degnamente solennizzare l'onomastico di S. M. il Re.

E se, per vero, Giove Pluvio, non si mostrò troppo condiscendente, non riuscì però a frenare l'entusiasmo di questa popolazione, vibrante della più pura italianità.

Il tricolore adornava moltissime finestre e l'incessante scoppio di mortaletti aggiungeva una nuova nota di gaiezza alla festività della circostanza.

Alle 11 circa il corteo con la musica in testa e nel quale spiccavano le rappresentanze delle varie amministrazioni, mosse dal Comune, alla volta della chiesa parocchiale ove si svolse la consueta cerimonia religiosa.

Al ritorno, nell'atrio della sede municipale, venne offerto un rinfresco.

Per inciso, esprimiamo qui l'augurio che, contrariamente all'abitudine, per l'avvenire si scinda dalla funzione civile quella della sacrestia.

Ciò sia per ottenere alla civile anche l'intervento dei numerosi cittadini, le cui convinzioni aconfessionali vietano d'aderire al tempio; sia diciamo francamente, per non menomare la fiera e nobile figura di S. M. il Re che sì poco simpatizza per quelli che furono e saranno sempre i più acerrimi nemici della patria e delle istituzioni.

Questa sera poi, tempo permettendo, nella piazza Umberto I verrà svolto un scelto programma musicale.

*** Interprete dei sentimenti della cittadinanza, il sindaco spedì a Roma il seguente telegramma:

Augusto S. M. il Re ROMA

« In questo fausto giorno popolazione Pontebba invia a S. M. il [illegible] fautore di civiltà e d'ogni civile progresso, fervidi auguri.

Sindaco ».

Da LATISANA
Il saluto della popolazione ai richiamati - La Ditta Paschini brillava per l'assenza

Ci scrivono, 11, (n.):

Ieri mattina 9 corr. alle ore 8.24 partirono per Udine i richiamati della classe 1889.

Una sincera dimostrazione di popolo accompagnava i partenti.

Questa balda gioventù, orgoglio della nostra terra era festante e commossa insieme.

Si scambiarono gli evviva, i saluti, e gli augurii più cordiali fra il più grande entusiasmo.

Notammo fra i reduci il dott. Leonardo Zuzzi, ed il capitano Galeazzi, che in cuor loro avranno certamente rievocato gli entusiasmi del Risorgimento italiano.

Un'onda di popolo suppliva alla mancanza del sindaco e della giunta.

Vada il nostro biasimo a quei cari amici del Brosadola che agognano una Italia senza Roma.

Si sappia che questo estremo lembo di terra friulana non è l'ultimo nella espressione di quel sentimento che giganteggia in ogni cuore veramente italiano.

Da CIVIDALE
La fiera di S. Martino - Teatro - Natalizio del Re

Ci scrivono, 11, (n.):

Anche la fiera di S. Martino è passata con discreta infamia.

Malgrado il tempo perverso della vigilia, e la mattinata piovosa, umida, fangosa, il concorso di forestieri fu discreto.

In quanto agli affari non può dirsi soddisfacente l'esito.

Al foro boario vennero condotti appena 400 capi di bestiame in sorte, e le contrattazioni assai ristrette.

I prezzi non subirono varianti notevoli, in confronto dei mercati dell'ultimo bimestre.

Gli articoli del piccolo commercio subirono qualche rialzo; e così il burro venne contrattato a L. 3.— e L. 3.10; le uova a L. 11 il cento; il pollame su una media di L. 1.30 al chilo, al lordo; le frutta vennero tutte incettate ai prezzi soliti; le castagne grosse, obiacche e marroni a L. 30 il quintale.

I baracconi, ed il circo equestre Simili in particolare, fecero buoni affari.

Le feste da ballo al « Friuli » ed alla « Nave », così, così, da non fare però un paragone con gli anni passati.

A quanto ci consta, nessun disordine, nessun incidente.

Una dolorosa notizia

Il nostro corrispondente ci telegrafa 11 (ore 19) da Cividale:

« L'amico e collega Giovanni Fulvio fu colpito da paralisi. Il suo stato è gravissimo ».

La notizia sarà accolta col più vivo dolore dai numerosi amici dell'operoso carissimo collega. Esprimiamo l'augurio più fervido che la fibra del buon Fulvio possa resistere al colpo tremendo.

Da CODROIPO
Valorosi soldati codroipesi - L'onomastico del Re

Ci scrivono, 11, (n.):

E' con grande piacere che segnalo alla pubblica ammirazione i nomi dei valorosi soldati di Codroipo che trovansi in Tripolitania a combattere contro il turco crudele e l'arabo selvaggio pel trionfo della civiltà.

1. Nadalini Sante dell'11.o bersaglieri.

2. Morassutti Giuseppe dell'11.o bersaglieri.

3. Deganutti Luigi del 40.o fanteria.

4. Fresco Giuseppe del 63.o fanteria.

5. Bressanutti Cirillo del 63.o fanteria.

6. Galassi Giuseppe del 63.o fanteria.

7. Battaglia Giuseppe del 40.o fanteria.

Tutti questi ardimentosi giovanotti si sono distinti nei diversi scontri col nemico e nelle diverse cariche alla baionetta dando prova di possedere le virtù del vero soldato italiano.

Il Galassi Giuseppe, ferito nell'assalto di Bengasi, cadde e morì sul campo della pugna col nome benedetto della sua Patria adorata.

Onore a quei prodi!

*** Ricorendo oggi l'onomastico dell'amato nostro Re Vittorio Emanuele III tutti i pubblici Uffici sono imbandierati.

Altri valorosi del comune di Codroipo

Facendo seguito a precedente mia corrispondenza vi segnalo qui di seguito anche i nomi dei soldati appartenenti alle frazioni di questo Comune — che si trovarono in Tripolitania e Cirenaica a combattere contro la barbarie.

Frazione Zompicchia: Brandolini Antonio di fanteria.

Frazione di Goricizza: Tam Alessandro dei bersaglieri — Tam Giovanni dei bersaglieri — Grossi Italico di fanteria — Malisani Augusto di fanteria — Pirona Lodovico di fanteria.

Frazione Pozzo: Macoritto Duilio di fanteria — Gris Costanzo dei granatieri — Sattolo Alessandro di fanteria — Tomada Virginio di fanteria — Segato Giuseppe dei granatieri.

Tutti si distinsero nei vari combattimenti per coraggio, per slancio e per resistenza e riuscirono dovunque vittoriosi caricando il nemico e mettendolo in disordinata fuga.

Il prode Sattolo all'assalto di Bengasi rimase ferito per locchè non fu più in condizioni di continuare ad offrire alla Patria diletta il suo valore ed oggi trovasi in cura nell'ospedale militare di Taranto.

Da FANNA
Per il natalizio del Re

Ci scrivono, 11 (n.):

Oggi negli edifici delle scuole, del Municipio e in molte case private sventola il tricolore per il natalizio del nostro amato Sovrano. In chiesa ha avuto luogo una solenne funzione in onore del nostro Re. Il nostro parroco ha pronunciato poche, ma belle parole in[illegible] alla nostra Patria.

Da CAVASSO NUOVO
Il genetliaco del Re

Ci scrivono, 11 (n.):

Anche in questo paese si è festeggiato la bella data di oggi con la esposizione della bandiera nazionale negli edifici pubblici e privati.

In chiesa è stato cantato il *Te Deum* in onore del nostro Sovrano.

Da TOLMEZZO
Il genetliaco di S. M. il Re

Ci scrivono, 11, (n.):

Ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. il Re su tutti gli edifici governativi e molte case private sventola il tricolore.

Erasi predisposto per una rivista militare, ma fu impedita dal cattivo tempo che imperversa da ieri.

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per lunedì è 100.70, per la settimana 100.95.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Cronaca Cittadina

IL GENETLIACO DEL RE
La grande rivista militare

Il tempo dapprima incerto, poi piovoso, non ha impedito che una grande folla di cittadini, d'ogni classe, accorresse alla rivista militare che ebbe luogo ieri mattina.

Fin dalle ore 10 la gente si accalcava al ponte Aquileia davanti ed intorno al palco degli invitati, tra le vie Carducci e Cavallotti. Altra folla era al ponte di Via Savorgnana e lungo tutta la via Dante, fino alla stazione.

Le truppe erano ammassate nell'ordine prestabilito e da noi pubblicato.

Alle ore 10 e mezzo precise il tenente generale conte Greppi, accompagnato dal tenente colonnello Tamaio e seguito da un brillante gruppo di ufficiali; entrò in via Dante e passò in rivista le truppe schierate lungo questa via, lungo Via Roma e il Viale della Stazione. Le truppe vennero presentate dal generale Chinotto comandante della brigata di fanteria.

Quando fu alla metà del giro venne giù un nuovo scroscio di acqua, ma la folla non si mosse.

Il generale Greppi, fatta la rivista, andò a collocarsi accanto del palco degli invitati fra i palazzi Gropplero e Perusini.

Sul palco notammo il prefetto commendator Brunialti, l'on. Elio Morpurgo, il sindaco comm. Pecile, gli assessori Dalla Schiava, Conti e Vemer, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il Presidente del Consiglio Provinciale, il rag. Luigi Spezzotti per la Deputazione Provinciale, il cav. G. B. Volpe, il cav. Gualterio Valentinis, il prof. Rovere per il Liceo, il cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia, il Provveditore agli studi cav. Battistella, il conte Detalmo di Brazzà e parecchie eleganti signore.

Alle ore 10.45 cominciò la sfilata. Il tempo s'era, intanto, rasserenato e nuova gente si aggiunse a quella che attendeva, per salutare i nostri soldati.

La truppa in marcia era preceduta da un plotone di carabinieri.

Seguiva, con la banda in testa, il Secondo Reggimento Fanteria, due battaglioni di tre compagnie.

Indi veniva l'Ottavo Reggimento Alpini, un battaglione di tre compagnie. E' la prima volta che a Udine sfila un grosso reparto degli Alpini e il pubblico ha salutato la magnifica truppa con viva simpatia. Gli Alpini erano preceduti dalla loro fanfara.

Sfilarono indi al passo, con le fanfare alla testa, ordinati, precisi, i reggimenti *Saluzzo* (di stanza a Palmanova) e *Monferrato* (di stanza a Udine).

Segue un plotone della Guardia di Finanza e infine i nostri simpatici Volontari Ciclisti.

Finita la sfilata il Tenente Generale co. Greppi si recò a salutare le autorità.

La rivista, malgrado il tempo inclemente, riuscì in ordine perfetto, suscitando parole di ammirazione e di affetto del pubblico, che da tempo non assisteva, ad un convegno di truppe così imponente.

I soldati ebbero il consueto permesso serale. In piazza Vittorio, nel pomeriggio, suonò la banda militare che cominciò il programma con la Marcia Reale.

Alla sera, al Teatro Minerva splendidamente illuminato vi fu serata di gala.

Il telegramma augurale del sindaco

Ieri mattina il Sindaco Pecile in occasione del genetliaco reale ha inviato il seguente telegramma:

A. S. E. il Ministro R. Casa ROMA

« In quest'anno memorabile cinquantesimo della nostra libertà mentre il tricolore nazionale rinnovando passate glorie affermasi vittorioso sui nuovi lidi che dischiude all'operosità e all'ingegno dei nostri lavoratori, mentre il pensiero italiano si compiace nel mirare l'Italia ringagliardita e cosciente fatta libera del proprio destino, Udine con immutata sicura fede guarda riverente alla M. V. inviando auguri fervidissimi.

Sindaco *Pecile* ».

La grande gara di tiro a segno

Ieri alle ore 8 si inaugurava, al poligono udinese, la grande gara, organizzata dalla Presidenza della nostra Società *a totale beneficio delle famiglie dei caduti o feriti nella guerra d'Africa.*

La gara promette di riuscire ottimamente. Vi sono quattro categorie tutte con ricchi premi.

Notiamo nella prima categoria: *Italia*, per i soci che non hanno conseguiti premi in medaglie d'oro con fucile vetterly, e varie medaglie d'argento.

La seconda categoria: *Derna Libera*. Con doni di L. 100, L. 60, una medaglia, ecc. ecc.

La terza categoria: *Tripoli*, e la quarta: *Bengasi Libera* hanno una vera collezione di bellissimi doni e di medaglie.

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti
e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

QUARTO ELENCO

Somma precedente	L.	3947.10
Cantarutti cav. uff. ing. G. Batta	»	25.—
Società Anon. per lo spurgo dei pozzi neri	»	25.—
Consorzio di difesa della sponda destra del Torrente Torre	»	50.—
Valentino Linda e consorte	»	10.—
Direzione, Ufficiali ed Allievi del Collegio Militarizzato *Aristide Gabelli*	»	50.—
Operai della tipografia Cooperativa	»	3.80
Tipografia F.lli Tosolini ed operai	»	6.50
Operai del Cantiere D'Aronco	»	17.20
Operai Muratori e Manovali del Cantiere G. Tonini e figli	»	19.10
Operai ed Operaie della Tessitura Marco Volpe	»	87.55
Campeis dott. Giuseppe	»	20.80
Operai della Fonderia Udinese	»	9.20
Madrassi Antonio	»	5.—
Operai della Fonderia Madrassi	»	15.35
Operai del Molino G.mo Muzzati Magistris e C.	»	29.10
Gulberti Maria	»	1.—
Louise Spitzbachmayr	»	5.—
Brugnera Giuseppe	»	1.—
T. Dall'Oriente	»	1.—
Personale di servizio del cav. dott. Roberto Kechler	»	12.—
Totale	**L.**	**4340.70**

(*Continua*)

Il giro del mondo a piedi per guadagnare 120,000 franchi

E' di passaggio per Udine il signor G. Thomassin, francese, che per incarico della Società Geografica di Amsterdam, compie il giro del mondo a piedi. Egli è partito da Calais il 12 luglio 1906 a mezzodì e dev'esservi di ritorno nello stesso giorno, alla stessa ora del 1914. Egli ha quindi avuto otto anni di tempo per compiere la difficile e perigliosa impresa.

Di questi otto anni già cinque ne ha trascorsi percorrendo a piedi ben 62 mila chilometri. Il Thomassin ha traversato l'Europa, la Russia asiatica, il Giappone, la Cina, l'America del Nord e l'America del Sud sino allo stretto di Magellano; percorse quindi l'Australia e parte dell'Africa risalendo in Europa e attraversando la Germania e l'Austria entrando in Italia da Trento, donde è giunto a Udine.

Da Udine proseguirà per Trieste e percorrerà il litorale dalmata sino al Montenegro donde si recherà in Turchia e poi in Russia che attraverserà tutta sino al mar Baltico, entrerà in Norvegia e si recherà al Capo Nord, poscia toccherà l'Islanda, l'Irlanda, la Scozia, l'Inghilterra e finalmente, traversando la Manica, toccherà Calais.

Se il signor Thomassin riescirà a compiere tutto il suo viaggio conseguirà un premio di 120 mila franchi.

L'audace *globe trotter* reca un'interessante raccolta di documenti attestanti il suo passaggio per le località più disperse del mondo; da questi documenti risulta come gli italiani, che sono sparsi in tutte le parti del globo, gli furono prodighi di meritata e cordiale ospitalità.

L'accompagnamento funebre di Luigi Botti

Ieri mattina alle ore 9 ebbero luogo i funerali del giovinetto Luigi Botti, da crudo morbo rapito all'amore immenso della famiglia, all'affetto dei suoi molti amici.

Il mesto corteo, formatosi in Via Manin, era composto da numerosissime file di amici e conoscenti dell'Estinto e della sua famiglia; erano rappresentate quasi tutte le ditte commerciali della città.

Dopo le esequie in Duomo la carrozza funebre proseguì al Cimitero.

Prima che il feretro venisse calato nel tumulo, un amico diede l'ultimo saluto alla salma lagrimata.

Sul feretro, completamente bianco, posava la corona della famiglia; le altre corone erano le seguenti: La zia Teresa — cugina Emma e zii — Stringari ed amici — Personale dell'Albergo del Commercio — Famiglia Tiziano D'Orlando — Gli amici della Famiglia — Congiunti Bello e Pietro Masutti — Giuseppe e Fina Del Negro.

A tutti i congiunti e specialmente alla desolatissima famiglia del caro Estinto presentiamo sincere e vivissime condoglianze.

Ritorno delle merci respinte dalla Turchia

Il Ministero del Commercio, rispondendo ad un voto espressogli dalla Camera di Commercio, ha telegrafato quanto segue:

« Il Ministero delle Finanze interessato dallo scrivente, ha impartito speciali istruzioni alle Dogane del Regno perchè la reintroduzione in franchigia delle merci, respinte da destinazioni Turche, sia consentita, in base alla semplice presentazione dei documenti rilasciati nei porti d'imbarco italiani ».

Beneficenza

In morte di Maroè Alessi Giovanna: Ditta Enrico Mason lire 15.

In morte di Ragazzoni Domenico: Pustetti Ermenegildo lire 0.50.

In morte di Anderloni Giovanni: Pustetti Ermenegildo lire 0.50.

A favore dell'erigenda colonia marina di Lignano.

In morte di Ragazzoni Domenico: Famiglia Dal Forno lire 2.

In morte di Anderloni Giovanni: Famiglia Dal Forno lire 2.

Ricreatorio popolare

Orario programma fissato per domenica 12 corr.

Dalle 1.30 alle 16.30: Marce ed evoluzioni ginnastiche. — Partita al giuoco del calcio.

Neo dottore

L'altr'ieri all'Ateneo Patavino conseguiva a pieni voti la laurea di dottore in lettere il signor Alberto Rivoire.

Al valoroso giovane auguri cordiali e congratulazioni.

Teatro Sociale - Novo Cine

Bellissimo il programma presentato ieri sera. Grande entusiasmo suscitarono le films: *L'Italia a Tripoli* e *I nostri bersaglieri*.

Questa sera tali proiezioni vengono replicate unitamente ad altre 4.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 3.

Arte e Teatri
La "Gioconda„ al Minerva

La seconda rappresentazione della *Gioconda* ha segnato un buon rialzo nelle azioni di questa stagione lirica.

Una settimana di preparazione ha certamente servito a colmare le lacune notate nella *première* di sabato u. s. e difatti ieri sera tutti, masse ed artisti, si sentivano più concordi e a loro agio.

Il pubblico che affollava il teatro e che aveva prima richiesti ed applauditi marcia reale ed inno di Garibaldi in onore della festa nazionale, applaudì più volte il baritono Stabile, la signora Koralek e la Paganelli (*Cieca*) della quale ben si apprezzano la voce e l'interpretazione.

Lo Stabile dovette bissare fra grandi applausi la barcarola, cantata con buona arte e con bella voce. Il corpo di ballo bissò la danza delle ore riuscita, come a prima sera, di ottimo effetto.

Dopo il terzo atto, assieme allo Stabile, alla Koraleck, alla Paganelli, al tenore Albani e al basso Rizzo di Sant'Elia, si volle alla ribalta anche il maestro direttore cav. Pasquale La Rotella e il maestro del ballo.

Insomma lo spettacolo ebbe ieri sera dei buoni momenti ed il pubblico dimostrò di apprezzarlo col suo consenso.

Questa sera terza rappresentazione.

L'esito d'una nuova opera

NAPOLI, 11. — Ierisera al *Politeama* ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'opera «Nola» di Lugorini. I versi sono opera del pubblicista D'Apuro. Furono richiesti e concessi parecchi bis e l'autore festeggiatissimo fu chiamato 10 volte alla ribalta.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 6 all'11 novembre 1911.

Nascite

Nati vivi maschi 15 femmine 15 — nati morti maschi 0 femmine 1. — Esposti maschi 1 — femmine 1. — Totale 33.

Pubblicazioni di matrimonio

Filippo Romanelli muratore con Cristina Basaldella casalinga — Mario Vechiet calderaio con Maria Rigo casalinga — Giovanni Peruzzi ferroviere con Antonia Sdraulig casalinga — Cornelio Pinzini operaio con Regina Scussolini operaia — Giuliano Zampa fornaciaio con Italia Pittilino casalinga — Alberto Trinci sarto con Maria Fumolo casalinga.

Matrimoni

Silvio Boel macellaio con Ermenegilda Ciani casalinga — Luigi Concatto fornaciaio con Modesta Cojutti casalinga — Domenico Lotto cantoniere ferroviario con Albina Pevato domestica — Luigi Valdevit pensionato con Rosa Mauro sarta — Antonio Gorza falegname con Maria Baldan sarta — Giovanni Ricchi ferroviere con Teresa Del Turco tessitrice — Sello Noè guardia daziaria con Carmen Vacchiani setaiuola — Umberto D'Ambrogio calzolaio con Anna Zilli operaia — Angelo Pravisani muratore con Caterina Venturini casalinga.

Morti

Giovanna Maroè ved. Alessi fu Giuseppe d'anni 72 casalinga — Gaetano Fabris fu Gio. Batta d'anni 81 impiegato privato — Angela Fabrizi ved. Bonaventura d'anni 73 casalinga — Andreina Lorenz di Giuseppe di mesi 7 — Luigi Berleni di anni 1 e mezzo — Antonio Venturini di Angelo d'anni 13 scolaro — Lucia Talotti fu Leonardo d'anni 81 casalinga — Gio. Batta Maurino fu Giacomo d'anni 52 zoccolaio — Maria Rueli-Del Fabbro fu Pietro d'anni 57 casalinga — Giuseppe Blasoni di Gio. Batta di mesi 8 — Giuseppe Piccini d'anni 80 agricoltore — Anna Sartoretti vedova d'Este fu Giacomo d'anni 82 domestica — Luigi Botti di Sebastiano d'anni 15 meccanico — Lodovico Linda di Gregorio d'anni 33 agricoltore. — Totale 14 di cui 4 appartenenti ad altri Comuni.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento L. 22 — L. 27 al quintale
Granoturco vecchio giallo L. 14.15 — L. 14.40 Ett.
Granoturco nuovo giallo L. 15.10 — L. 16.40
Granoturco nuovo bianco L. 15.15 — L. 15.50
Cinquantino L. 13.70 — L. 13.80
Segala L. 14.15 — L. 14.40

PIAZZA VENERIO

Pere L. 15 — L. 30
Pomi L. 16 — L. 80
Castagne L. 11 — L. 16

Pollerie

Galline L. 1.60 — L. 1.80
Capponi L. 1.70 — L. 1.80
Anitre L. 1.25 — L. 1.35
Tacchini L. 1.30 — L. 1.40

Recentissime

Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I sorprendenti effetti dei tiri della "Carlo Alberto,,

ROMA, 11. — *A proposito dei tiri eseguiti dalla* Carlo Alberto *sugli accampamenti nemici di Ain Zara mediante segnalazioni fatte dal* draken ballon, *il* Messaggero *ha da Tripoli che l'aereostato innalzatosi verso il tramonto era pilotato dal capitano Pastine e dal tenente Ditozo. Il* draken ballon *si alzò nonostante il vento impetuoso e segnalò alla* Carlo Alberto *che gli accampamenti si trovavano ad ottomila metri. Furono sparati 16 colpi e furono sedici stragi. I nemici spaventati fuggirono. Ognivolta che il bersaglio era colpito, il* draken ballon *faceva segnalazioni con bandiere rosse. Tali segnalazioni entusiasmavano i nostri. I nemici nella loro pazza fuga, abbandonarono sul campo numerosi morti e feriti. Il fuoco cessò alle ore 17.*

Il Messaggero *ha anche da Tripoli che stamane fu iniziato dai nostri un movimento avvolgente allo scopo di sbarazzare i nemici dall'oasi. Dall'ala sinistra furono respinti con gravi perdite 300 nemici. Nessuna perdita invece dalla parte nostra.*

Il mancato venerdì dei turchi a Tripoli

ROMA, 11. — Il *Messaggero* ha da *Tripoli in data di ieri: Un arabo che ho incontrato or'ora ed al quale avevo rivolto alcune domande sulle intenzioni dei nemici mi diceva che i turchi avevano promesso di venir oggi a celebrare nelle grandi moschee di Tripoli il venerdì che è giorno festivo dei musulmani. Uno dei Zarouna, ha continuato l'arabo, è riuscito a penetrare ierisera a Tripoli e si è diretto nelle grandi moschee, dicendo agli ulema: « Domani sarà un venerdì memorabile e solenne. I turchi ringrazieranno Allah, in questo tempio per la ripresa di Tripoli e per la cacciata degli invasori ».*

Le pattuglie perlustrando le case situate nel folto dei palmizi hanno trovato ancora alcune casse di cartuccie nascoste nelle stalle. Qualche colpo di cannone dell'incrociatore protetto Liguria *che fa servizio di polizia lungo la costa occidentale, è stato tirato in direzione di Zanzur contro una carovana di camelli che evidentemente doveva portare un carico di munizioni e di viveri al campo nemico.*

GLI EPISODI DELLA BATTAGLIA

ROMA, 11, (notte). — *Intorno alla battaglia di ieri sul fronte dei nostri avamposti, la* Tribuna *reca il seguente episodio: « Quando la nostra artiglieria dal fortino di Merri rispose alle batterie turche, queste in breve furono ridotte al silenzio, ma non tacevano la fanteria turca nè la cavalleria araba. Allora il colonnello Spinelli ordinò a un battaglione del 64.o fanteria di uscire dalle trincee e di fare un'energica avanzata contro il nemico. Il battaglione uscì e iniziò il contrattacco con impeto, dirigendo sul nemico un fuoco ben regolato.*

Alle 12.20 il nemico era respinto con gravi perdite.

I nostri fucilieri si lanciarono allo inseguimento, ma in breve ebbero l'ordine di rientrare nelle trincee perchè il terreno accidentato non si prestava a un'operazione di tal genere.

I nostri soldati rientrando recarono armi e munizioni predate al nemico.

UN'ALTRA RICOGNIZIONE della cavalleria a Bengasi

Nuovo bottino di materiali da guerra

TRIPOLI, 11, ore 13.10. — (Ufficiale). *La notte scorsa nessuna novità. Lo stesso si annuncia da Derna e Tobruk.*

A Bengasi la cavalleria spintasi in ricognizione a tre ore dalla città si è impadronita di altri materiali di artiglieria che i turchi avevano abbandonato e sotterrato durante la loro ritirata.

La squadriglia dei volontari aviatori è già pronta A Tobruch e a Derna

ROMA, 11, (notte). — Ieri al Ministero della Guerra continuarono le riunioni per l'organizzazione della squadriglia dei volontari aviatori.

Ieri sera gli avviatori Manissero, Cavalieri, Cagno e Rossi, fecero la domanda di arruolamento. Quest'oggi si attendono Dal Mistro, Maffeis, Verona e Ruggerone.

Al comando della squadriglia sarà il capitano Marenco Marenghi, e avrà ai suoi ordini anche quaranta bersaglieri.

Giovedì mattina sarà l'adunata e la partenza per Tobruck e Derna.

Una lapide al capitano Verri

MILANO, 11, (notte). — Oggi nel pomeriggio, nel cortile dell'Istituto San Celso, fu inaugurata una lapide in memoria del capitano Pietro Verri, che fu allievo dell'istituto stesso.

Sconveniente lettera d'una principessa romana

Trattasi d'una povera malata

ROMA, 11, notte. — Guglielmo Marconi, in un telegramma da Viareggio, segnala alla *Tribuna* una lettera della Principessa Colonna, datata da Villa Maria (Lago Maggiore) pubblicata dal *Times* il giorno 8 corrente.

In questa lettera la principessa Colonna si dice inorridita per i presunti massacri di indigeni perpetrati dalle nostre truppe in Tripolitania, ed esprime la fiducia che si eleverà la voce delle nazioni civili contro il nostro cieco furore di sangue.

Marconi, che dice la Principessa Colonna indegna di chiamarsi italiana, aggiunge che questa lettera farà grande impressione in Inghilterra dove il nome dei Colonna è molto stimato.

La *Tribuna* commentando la lettera, dice che ha raccolto informazioni sull'autrice di essa che tolgono ogni importanza alla cosa. La Principessa Colonna discende dalla famiglia legittimista dei Caracciolo di San Teodoro ed è moglie di don Marcantonio Colonna assistente al soglio; vive all'estero e frequenta una società non troppo benevola per l'Italia.

E' separata dal marito da circa venti anni. Una caduta da cavallo le produsse la commozione cerebrale che acuì la nervosità che già notavasi nel suo carattere.

La principessa è madre di donna Vittoria Caetani dama d'onore della Regina.

Il *Giornale d'Italia* commentando la lettera dice che l'autrice di essa è una povera inferma che ha scritto dalla casa di salute in cui è rinchiusa. Essa è un'irresponsabile degna di commiserazione.

IL GENETLIACO DEL RE a Roma e nelle Provincie

ROMA, 11. — Stamane, ricorrendo in genetliaco del Re, la città è tutta parata a festa. Dai ministeri, caserme, scuole, tutti gli edifici pubblici e privati e da moltissime finestre e negozi sventola il tricolore. Ai palazzi capitolini sono esposti gli storici arazzi.

I militari e le guardie municipali portano la grande uniforme.

Si nota ai ministeri e nelle via una insolita animazione, caratteristica dei giorni festivi.

Questa sera i ministeri e le caserme erano illuminate. Dal comitato liberale « Re e Patria » per festeggiare il genetliaco si farà oggi la consueta distribuzione dei buoni di pane alle famiglie dei soci poveri.

Al teatro Costanzi vi sarà un grande spettacolo di gala col teatro illuminato a giorno. Si rappresenterà il *Mefistofele* di Boito in una edizione quasi rinnovata.

FIRENZE, 11. — Per la ricorrenza del genetliaco del Re la città è imbandierata. Dal forte del Belvedere furono sparate stamane salve di saluto.

Alle ore 10.30 S. E. il generale Della Noce comandante l'8.o Corpo d'Armata ha passato in rivista le truppe del presidio nel campo delle Cascine. Stasera le musiche suonarono sulle pubbliche piazze e gli edifici sono illuminati.

BOLOGNA, 11. — Nella ricorrenza del genetliaco di Vittorio Emanuele III dai balconi dei palazzi pubblici e privati è esposto il tricolore.

Alle ore 10 il comandante del 7.o Corpo d'armata generale Zuccari ha passato in rivista le truppe del presidio schierate in Via Indipendenza.

Dopo la rivista le truppe hanno sfilato in piazza Nettuno davanti allo stesso generale.

Questa sera gli edifici sono illuminati e le musiche suonano nelle piazze. Per questa sera stessa la Unione Popolare monarchica ha organizzato una grande dimostrazione patriottica. Alla casa reale sono stati inviati vari telegrammi di augurio.

TORINO, 11. — Per la ricorrenza del genetliaco del Re, ebbe luogo oggi all'Esposizione una grande giornata di beneficenza in favore delle famiglie dei caduti nella presente guerra, e ai loro famiglie. Tutti dovettero munirsi di biglietti a pagamento, azionisti, espositori, giornalisti, membri della commissione, ecc. Vi fu un concorso di pubblico enorme. Stasera la città è straordinariamente illuminata. Furono inviati telegrammi di augurio alla reggia.

L'entusiastica dimostrazione davanti il Quirinale

ROMA, 11. — Stasera, mentre la musica suonava in piazza Colonna si improvvisò una clamorosa dimostrazione al grido di: *Viva il Re!* Gli inni patriottici furono suonati fra applausi entusiastici. Più tardi nella stessa piazza si formò un corteo preceduto da alcune bandiere che le acclamazioni della folla gremente le vie e le finestre percorse applaudendo al Re e alla Patria il Corso Umberto, Piazza Venezia, Via Nazionale, Piazza del Quirinale.

Qui le dimostrazioni raggiunsero il colmo dell'entusiasmo. Si gridava incessantemente: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'Esercito! Viva l'Italia!*

I dimostranti, sempre acclamando, recaronsi sotto la palazzina reale in Via Venti Settembre, ove sostavano rinnovando le clamorose grida: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Dopo qualche minuto, continuando i più vivi insistenti applausi il Re e la Regina si affacciarono due volte a ringraziare e furono accolti da ovazioni entusiastiche. Il corteo dei dimostranti percorrendo Via Venti Settembre, Piazza Esedra, Via Nazionale, traforo del Quirinale, via Tritone tornò in Piazza Colonna ove la musica suonò nuovamente gli inni patriottici applauditissimi.

Il genetliaco all'estero

ROMA, 11. — Telegrammi delle capitali straniere dicono che dappertutto le colonie italiane si sono raccolte attorno ai nostri rappresentanti per festeggiare il genetliaco del Re.

IL CONGRESSO DEGLI INGEGNERI navali e meccanici

ROMA, 11. — Stamane nella sede del collegio degli ingegneri, si è inaugurato il primo congresso degli ingegneri navali e meccanici. Erano presenti il ministro della Marina on. Leonardi Cattolica, il sottosegretario on. Vicini, l'on. Salvatore Orlando, presidente del collegio degli ingeneri e meccanici d'Italia, l'on. Bettolo.

I discorsi

Ha parlato per primo l'on. Salvatore Orlando il quale prima di incominciare il discorso ha inviato il saluto augurale al Sovrano di cui oggi ricorre il genetliaco tra vivissimi applausi dei presenti che si alzarono tutti in piedi.

Il discorso dell'on. Orlando è stato frequentemente sottolineato da approvazioni ed accolto alla fine da applausi.

Il prof. Tonelli ha detto quindi alcune parole di saluto ai congressisti a nome di Roma.

Si è levato poi il ministro della Marina on. Leonardi Cattolica, accolto da applausi ed ha pronunziato il discorso inaugurale fra la deferente attenzione dell'assemblea. Egli è stato infine applaudito calorosamente.

Le presidenze — I temi

Si è proceduto quindi all'elezione delle cariche.

Il Ministro della marina è stato designato presidente onorario.

A presidenti effettivi sono stati eletti Bettolo e Orlando.

Si sono iniziati subito i lavori per la discussione del tema: Armamento principale e difesa sottomarina delle navi da battaglia. Ha riferito l'on. Salvatore Orlando.

Il Congresso nazionale tra le società cinegetiche

ROMA, 11. — Stamane alle 10.30 nel salone dei Congressi in Castel Sant'Angelo si è inaugurato il primo congresso nazionale tra le società cinegetiche italiane. Al banco della presidenza hanno preso posto l'on. Nitti e l'on. Alfredo Baccelli presidente della società *Cacciatori di Roma*.

Prende per primo la parola l'on. Alfredo Baccelli il quale osserva che il progetto di legge sulla caccia che trovasi ora innanzi al Parlamento non corrisponde completamente ai desiderii dei cacciatori per avere assegnato mezzi troppo esigui per tutelare la selvaggina e combattere il bracconaggio. Espone quindi i criteri che dovrebbero prevalere per la discussione del summenzionato progetto. Chiude il suo discorso invitando i congressisti a mandare un saluto di ammirazione e di affetto a quei valorosi che lontani dalla Patria, esposti alle insidie della ferocia barbara ed al fuoco nemico, sanno eroicamente combattere, vincere e morire, rinnovando gli epici ricordi delle gloriose milizie di Roma fondatrici della civiltà sulla terra. Invia poi l'omaggio del congresso al Re, esempio di civiltà e virtù, primo cacciatore d'Italia.

Fragorosi applausi coronano la fine del discorso dell'on. Alfredo Baccelli.

Prende quindi la parola l'assessore Trompeo pel sindaco di Roma. Egli porta il saluto caldo e cordiale della città che ospita i congressisti. I cacciatori rappresentano, egli dice, la forza e la vigoria fisica, che è base della nobiltà eroica che ebbe fino dalla sua origine la nostra stirpe romana. Rammenta le manifestazioni della forza e della grandezza con cui fu fondata la sua opera.

L'assessore Trompeo è applauditissimo.

Sorge quindi a parlare l'on. Nitti. Egli si dice lieto di trovarsi in questo congresso di cacciatori alla vigilia della discussione del progetto di legge sulla caccia, che trovasi al Parlamento. Egli dichiara che manterrà questo progetto nelle sue linee generali. Però intende di apportarvi quegli emendamenti che crede necessari e saprà anche valersi delle deliberazioni che si prenderanno in questo congresso. La caccia, egli dice, va considerata non soltanto come uno sport

Dopo il ministro ha preso la parola il signor De Grave Selles il quale portando il saluto dell'Istituto da lui rappresentato ed augurando buon esito al congresso ha ricordato i vincoli di amicizia che legano l'Inghilterra con l'Italia ed ha lodato vivamente il genio navale italiano al quale si deve in gran parte la potenza delle flotte affermatasi così brillantemente in questi giorni. Conchiude tra grandi applausi affermando che l'Italia continua degnamente le tradizioni gloriose tramandatele dall'antica Roma.

Estrazione del Lotto

11 Novembre

VENEZIA	19	67	65	77	61
BARI	90	3	79	15	30
FIRENZE	1	41	2	16	56
MILANO	73	79	35	88	74
NAPOLI	71	90	9	48	60
PALERMO	64	13	1	27	83
ROMA	73	33	5	9	85
TORINO	90	8	77	11	33

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO — UDINE

Oggi alle ore 12 quasi improvvisamente munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Giovanni Pividori

d'anni 86

La moglie Filomena Linda Pividori, i figli Elisa e Giuseppe, la nuora Nadeja Gori Pividori, i nipotini Elena, Anna e Giovanni, i cognati dott. Antonio Linda e Maria Linda ed i parenti tutti partecipano angosciati la dolorosa perdita.

Tarcento, 11 Novembre 1911.

I funerali avranno luogo lunedì 13 corrente alle ore 9 ant.

Appendice del *Giornale di Udine* (18)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

— Oh! signora, rispose questa con amaro sorriso, le prove non mi mancano. Mio padre, morendo, me le lasciò tutte, in mancanza di altra eredità; ma a che servono le prove di una inutile verità, o di una verità che nessuno vuol riconoscere?

— Vostro padre è morto? — Ahimè, sì. — In provincia? — No, signora; mio padre, il barone di Valois, pronipote del re Enrico III; è morto di miseria e di fame. — E' impossibile! esclamarono insieme le due donne. — E non qui, continuò Giovanna, mio padre è morto allato ai più indigenti e miseri uomini all'ospedale di Parigi.

Le due donne mandarono un grido di stupore.

Giovanna, lieta dell'effetto prodotto, mercè l'arte con cui aveva condotto il periodo al bramato scioglimento, restò immobile, coll'occhio chino e la mano inerte.

— A quanto mi dite, signora, voi provaste atroci sventure...

Sarebbe indiscrezione, signora, il chiedervi un racconto più circostanziato delle vostre sciagure? disse la maggiore. La indiscrezione, signora, sarebbe dal mio lato, che stancherei le vostre orecchie col racconto di dolori che non possono, se non riuscirvi indifferenti. — Ascolto, signora, rispose con maestà la più attempata delle due dame, a cui la compagna volse subito una occhiata come per avvertirla di contenersi.

Infatti, la signora della Motte, colpita anch'ella dall'accento imperioso di quella voce, osservava la dama con istupore. — Dunque ascolto, ripigliò questa con voce meno pronunziata, se volete farmi il favore di parlare.

L'interlocutrice della contessa affermò col capo.

— Io ebbi già l'onore di dirvi, o signora, che mio padre aveva fatto un ignobile matrimonio, sposando la sua portinaia. Ebbene, Maria Jossel, mia madre, invece d'andar eternamente altiera e riconoscente dell'onore che le si faceva, cominciò col rovinar mio padre, soddisfacendo, a spese del poco che rimaneva a suo marito, all'avidità delle proprie esigenze; e ridottolo a vendere sin l'ultimo pezzo di terra, lo persuase a recarsi a Parigi per rivendicare i diritti inerenti al suo nome. Mio padre, sperando forse nella giustizia del re, venne qui, dopo aver convertito in danaro il poco che possedeva. Oltre me, mio padre aveva un maschio ed un'altra ragazza; il figlio infelice al par di me, vive nelle ultime file dell'esercito; la mia povera sorella fu abbandonata il dì prima della partenza di mio padre per Parigi, davanti alla casa d'un castaldo suo patrino: in questo viaggio spendemmo il poco danaro che ci restava. Mio padre fece inutili ed infruttuose domande. Compariva appena in casa, ove, portando la miseria, trovava la miseria. Durante la sua assenza, mia madre, cui abbisognava una vittima, se la prese con me. Ella cominciò a rinfacciarmi la parte che prendeva ai pasti. Io preferii a poco a poco di mangiare pane solo, oppure di non mangiar nulla del tutto, al sedere al nostro povero desco; ma i pretesti di castigo non mancarono a mia madre. I vicini, credendo rendermi servizio, narrarono a mio padre i cattivi trattamenti ond'io era l'oggetto. Mio padre provò a difendermi contro mia madre, ma infanto si ammalò e fu costretto a stare prima in camera, poi a letto; allora mi fecero uscire dalla camera di mio padre col pretesto che la mia presenza lo stancava, e che non sapeva reprimere quel bisogno di moto ch'è la vita della gioventù; una volta fuor della camera io appartenni come prima a mia madre. Ella mi fè imparare una frase che mescolava di colpi e battiture; poi quando ebbi in mente quella frase umiliante, che, per istinto, non voleva ritenere quando i miei occhi furono rossi per le lagrime, ella mi fece discendere alla porta di strada, e dalla porta mi spinse sul primo viandante di buon aspetto, coll'ordine di ripetergli questa frase se non voleva essere percossa a morte.

— Oh! è orribile! mormorò la più giovane delle due dame. — E qual'era questa frase? chiese la maggiore. — Eccola, continuò Giovanna: Signore, abbiate pietà di un'orfanella che discende in linea retta da Enrico di Valois. — Che orrore! sclamò la maggiore delle due visitatrici. E quale effetto produceva questa frase su coloro cui era rivolta?

— Alcuni mi ascoltavano ed avevano pietà, altri si irritavano e minacciavanmi. Altri infine, più caritatevoli dei primi, mi avvertirono che correva grave pericolo a pronunciare simili parole. Ma io non conosceva che un solo pericolo, quello di disobbedire a mia madre: non aveva che un timore: quello di essere percossa. — E che ne avvenne? — Buon Dio, signora, ciò che sperava mia madre: io portava un po' di danaro a casa, e mio padre vide arrestar di qualche giorno l'orribile prospettiva che lo attendeva: l'ospedale.

I lineamenti della maggiore delle due giovani alteraronsi, mentre sgorgarono lagrime dagli occhi della più giovane.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.90, Londra (sterline) 25.41, Germania (marchi) 124.11, Austria (corone) 105.35, Pietroburgo (rubli) 268.09, Rumenia (lei) 99.40, Nuova Jork (dollari) 5.20, Turchia (lire turche) 22.65.

Chiusura Borsa di Milano, 11

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 101.50, fine novembre 101.67 1|2, id. id. 3 1|4 0|0 101.60.

Azioni: Banca d'Italia 1434.65, Banca Commer. Ital. 830.—, Credito Ital. 563.—, Ferrovie Mediter. 411.50 Naviga. Gen. It. 373.— Società Veneta 167.—.

Azioni: Londra 13.55, Svizzera 101.—

Chiusura Borsa di Genova, 11

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 101.50, id. id. fine ottobre 101.75, Italiana 3 1|2 0|0 101.65.

Azioni: Banca d'Italia 1434.—, Banca Commerciale It. 831.50, Credito Italiano 563.—, Ferrovie Merid. 607.—, id. Mediterr. 412.—, Navigazione Gen. Italiana 373.—, Raff. Ligure Lombarda 347.75, Acciaierie Terni 1.356.—, Eridania 680.—, Ansaldo Armstrong e C. 249.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita: Francese 3 0|0 95.45, Italiana 3 3|4 0|0 100.85, Cambio Londra a vista 25.19, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78.1|2, Obblig. Ferr. Lombarde 280.—, Cambio su Italia 99.1|8 Rend. Turca 89.70, Rend. russa 4891 84.35, id. 1906 104.25, id. 1900 102.37, Portoghese 66.25, Banca Commerciale 819.—

—0—0—0—0—0—*—0—0—0—0—0—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.53 - O 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 O. 20.6 - L. 18.53

per Venezia: O. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - L. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 - L. 21.30

per S. Giorgio - Porto r laro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - 17.10 - D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - L. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - L. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45

—0—0—0—0—0—*—0—0—0—0—0—

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA — XXI ESERCIZIO

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli — **Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese**

Situazione generale al 31 Ottobre 1911

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	27,661.85
Cambiali scontate in portafoglio	»	2,077,966.91
Effetti per l'incasso	»	114,468.46
Conti Correnti con Banche e corrisp	»	5,751,233.96
Prestiti a Comuni	»	75,934.01
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	20,350.—
Riporti attivi	»	17,4[illegible]0.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	630,2[illegible]1.40
Debitori diversi	»	[illegible],002.98
Stabile di proprietà della Banca	»	74,830.—
Valori Pubblici	»	457,219.23
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	813,450.—
» a Cauzione antecipazioni	»	26,300.—
» a cauzione Funzionari	»	56,000.—
» per Custodia	»	10,000.—
Mobili	»	2,190.50
Conto Cambio	»	—.—
Totale delle Attività	L.	10,223,269.31
Spese d'Amministrazione	»	9,403.74
Interessi passivi	»	4,445.29
Tasse	»	21,418.07
Totale	L.	10,258,536.41

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale	L.	150,000.—
Fondo di Riserva	»	75,000.—
Fondo di rispetto	»	59,480.09
Fondo oscillazioni valori ed imprev.	»	12,000.—
Depositi: in Conto Corrente L. 943,469.95; a Risparmio » 1,965,082.92; a Piccolo Risparmio » 75,909.80	»	4,984,462.67
Conti Correnti con Banche e Corrisp.	»	5,797,393.30
Creditori per effetti all'incasso	»	1,1[illegible]9.—
Riporti passivi	»	89,930.05
Depositanti diversi	»	9[illegible]5,750.—
Azionisti conto interessi e dividendo	»	1,0[illegible]3.2[illegible]
Creditori diversi	»	130.25
Fondo di previdenza Impiegati	»	2,451.91
Fondo evenienze	»	1,670.21
Totale delle Passività	L.	10,080,509.69
Risconto portafoglio, antecipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente	»	30,755.97
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio	»	147,270.75
Totale	L.	10,258,536.41

Tolmezzo, 31 Ottobre 1911.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Cav. Giuseppe Marchi

p. Il Direttore il Segrº.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1|2 per 0|0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1|2 per 0|0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0|0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 1|2 p. 0|0 fino a 3 mesi, al 6 per 0|0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 p. 0|0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0|0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere